

Articolo tratto dal numero n.48 dicembre 2014 de <http://www.lascuolapossibile.it>

## Da prescrivere 'in dosi massicce'

### Parola di genitori

*Inclusione Scolastica - di Cola Daniela*



La nostra famiglia ha avuto il primo contatto con il Teatro Piero Gabrielli quando nel 2011 nostro figlio Florin ha partecipato alla selezione per il Progetto Pilota nella sua scuola, l'Istituto Tecnico 'Galileo Galilei', ed è stato scelto, l'unico tra gli studenti del quinto anno, con la promessa che si sarebbe comunque impegnato molto negli studi in vista dell'Esame di Stato. Da qui è iniziata una splendida avventura che ha coinvolto tutti e tre e che ancora continua, con benefici anche per noi genitori, inclusi ed accettati con i nostri limiti e pregi, dopo anni di frustrazioni come genitori adottivi di un bambino straniero considerato nei vari ordini di scuola come un 'soggetto difficile', 'iperattivo' e 'svogliato' (nel migliore dei casi, il resto lo lasciamo immaginare ...).

Florin era un bambino romeno di quattro anni ed **era semplicemente 'esplosivo' di fronte alla sua nuova realtà ed agli stimoli continui che gli erano mancati nella prima infanzia.** Ha imparato l'italiano in un mese e si è letteralmente lanciato alla scoperta di ogni cosa e persona, manifestando anche con grida e salti la sua gioia ed il suo bisogno di movimento, di relazione, in attesa di imparare il 'rispetto delle regole' che non aveva mai avuto.

Da subito si è rivelato precoce e profondo, con i pressanti quesiti sul perché era stato abbandonato e sulla serietà del nostro amore per lui, uniti al timore continuo di perdere tutto di colpo.

All'asilo della 'Montessori' aveva gradito le attività di manipolazione, manifestando un forte interesse soprattutto per la "cesta dei travestimenti" e mentre gli altri bimbi dormivano si divertiva con parrucche, cappelli e abiti. I problemi sono iniziati, invece, alla scuola primaria, prima laica, poi cattolica, perché ritenuto irrequieto e difficile, poiché attirava in modo sbagliato l'attenzione, non sopportando ore seduto invece di fare qualcosa di concreto, continuamente messo di fronte alla sua origine, ferito così nel profondo. Alle medie la situazione è peggiorata, con pesanti tentativi di inibire il suo spirito libero e l'indicazione finale di un istituto tecnico, non di un liceo, perché troppo svogliato....

Contemporaneamente, però, frequentando per diversi anni con il suo migliore amico un centro vacanze in Umbria, "l'Aquilone", si era rasserenato e gli animatori ne avevano messo in luce la fantasia e la capacità d'improvvisazione nelle scenette.

Al 'Galileo Galilei', dove ha subito qualche episodio di bullismo anche da parte di un docente, ha avuto comunque la grande fortuna di incontrare il Laboratorio Integrato di Teatro Piero Gabrielli, dove ha imparato ad accettare le regole dello stare in gruppo e ha sperimentato, soprattutto, l'esperienza liberatoria e fantastica della vera inclusione, con la sua non riconosciuta 'disabilità affettiva' e mancanza di autostima.

Lì ha conosciuto meglio la realtà della disabilità e si è sentito presto a suo agio, arrivando a dire l'anno scorso: "ma lo sai che i ragazzi con la sindrome di Down sono proprio come noi? C'è quello timido, quello imbronciato, quello dolce e quello che vuole fare il bullesco... parlando e recitando insieme non vedi differenze, non ci sono proprio".

Dopo la realizzazione dello spettacolo "Miracolo in città" ha continuato a partecipare ad altri laboratori, sia con altri Progetti Pilota che con la Piccola Compagnia, con un impegnativo lavoro sul femminicidio, 'Woyzeck', affinando gradualmente e contemporaneamente i propri gusti letterari e musicali, con Goethe, il teatro greco classico, Kafka, Omero, la musica lirica, rimpiangendo di non avere frequentato il Liceo Classico!

Noi scherzando diciamo che Roberto Gandini, Maria Irene Sarti, la mai abbastanza rimpianta Luigia Bertoletti e tutti gli altri operatori e compagni ... ce l'hanno cambiato, hanno creato 'un mostro'. Quando lo sentiamo gorgheggiare il 'Lamento di Federico' o declamare versi di Shakespeare o poesie di Gianni Rodari... in realtà siamo felici che abbia trovato un gruppo di amici di varie età con cui condivide una gran parte della sua vita di ventenne.

Il grande amore per il teatro scoperto grazie al Piero Gabrielli e supportato dallo stesso, ha portato Florin a tentare altre esperienze, come il provino all'Accademia 'Silvio D'Amico', con il supporto tecnico e psicologico di Roberto, Di Maria Irene e Luigia, fino a giungere un mese fa all'iscrizione alla facoltà di Arti e Scienze dello Spettacolo alla Sapienza, che gli consente anche di non interrompere i contatti con la sua 'seconda famiglia'...

In tutto questo processo formativo, siamo cambiati anche Mario ed io, vivendo il teatro non più a semplice livello di spettatori più o meno consapevoli, ma anche proprio "Oltre il palcoscenico", fruendo con grande gratitudine e sorpresa di quanto c'è dietro e dentro ...

**Il Piero Gabrielli ha quindi incluso davvero tutto il nostro nucleo familiare e crediamo che dovrebbe essere 'prescritto in dosi massicce' a tutti, piccoli e grandi,** (viste le reazioni positive di quanti assistono agli spettacoli ed agli incontri con le scuole nei laboratori decentrati).

Non esistono assolutamente controindicazioni, ma soltanto grandi benefici, provare per credere!

GRAZIE!!!!!!!

*Daniela Cola e Mario Pagnini, genitori di Florin*

